

Alluvione, scatta l'occupazione del San Giacomo

L'assemblea permanente ha lanciato la sfida al termine della "via crucis" nel degrado

di **ALFREDO MARCHETTI**

— CARRARA —

«**ATTRAVERSO** un atto di forza è stato liberato e messo a disposizione della cittadinanza un ulteriore spazio, al fine di proseguire attivamente l'operato dell'assemblea»: il presidio permanente in Comune occupa l'ospedale San Giacomo. In un comunicato le ragioni di questo atto che rischia di portare con sé una scia di fuoco tra amministrazione e presidiati. Un gesto che vuole andare «in contrasto alla politica di un'amministrazione che ha sempre smorzato i toni e tentato di risolvere la nostra protesta per vie alternative». Al termine del «Degrado tour», la passeggiata nelle zone simbolo del centro cittadino (Politeama, Animosi) organizzata dallo stesso presidio, una parte del corteo è arrivata davanti al San Giacomo in via Carriona ed è entrata nei locali di proprietà dell'Erp. Il presidente Luca Panfietti, allertato dal giornale, ha immediatamente inviato il direttore Giuseppe Lazzerini a effettuare

Rappresentanza, ovvero un appartamento di 45 metri quadri, sempre in via Carriona. L'occupazione dell'ex ospedale estende la presenza dei manifestanti in città. Dal presidio fanno sapere che, nonostante questi nuovi spazi a disposizione, «rimarremo attivi e stabili anche nella sala di Rappresentanza dove continueranno le assemblee cittadine e gli incontri informativi nelle modalità da noi stabilite». Lo strappo tra l'amministrazione e il presidio sembra ormai non più ricucibile. Nel resto del comunicato si comprende perché: «Il sindaco e la sua giunta, in un periodo di emergenza abitativa come questo, ha trovato magicamente un appartamento di 45 metri tra le sue proprietà assicurandone la fruibilità in pochi giorni. A questo punto sorge spontanea una domanda: quanti immobili sfitti sono di proprietà del

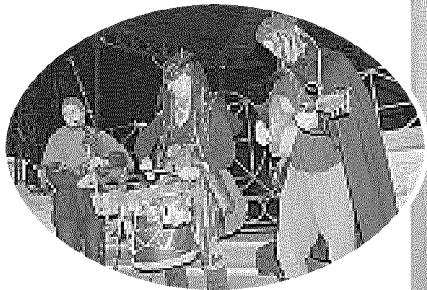
Comune che in pochi giorni potrebbero essere messi a disposizione di chi ne ha reale bisogno? Questa politica lontana dai cittadini, carie della nostra città, la quale in decenni di cattiva gestione ha portato l'intero territorio al degrado sociale, ambientale ed economico, deve essere fermata. A difesa della città e come punto fermo le dimissioni di questa amministrazione, l'assemblea si pone come risorsa e come antidoto a questa politica, la quale persevera la sua attitudine opportunistica nella gestione della cosa pubblica, rimanendo impermeabile alle richieste dei cittadini. Unica via di uscita da questa impasse è la presa di coscienza del singolo e la sua pretesa di essere partecipe alla gestione della cosa pubblica, dato l'evidente fallimento dell'attuale sistema delle deleghe che ha permesso di speculare sulle nostre vite».

DOPPIO PRESIDIO

La sala consiliare non verrà liberata. E' la risposta alle offerte del sindaco

un sopralluogo. L'Erp sta in queste ore riflettendo se presentare denuncia per violazione di proprietà privata. Fanno sapere dal presidio che questa azione è una risposta all'offerta del sindaco Angelo Zubbani, che nei giorni scorsi aveva inviato una lettera ai manifestanti offrendo per la protesta una sede alternativa alla sala di





IL BLITZ
Il 'degrado
tour' si è
concluso con
l'occupazio-
ne di alcuni
locali del San
Giacomo
(nella prima
foto in alto a
destra)

